



Unione Europea



Repubblica Italiana



VISTO:

preso nota ai ri.

REGIONE SICILIANA
RAG. GENERALE ECONOMIA

651

Referito

11.4.2019

Il Direttore
della Ragioneria Generale
della Regione Siciliana

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA
AUTORITA' PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
Area 3 Coordinamento Innovazione Digitale

IL DIRIGENTE GENERALE

- Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista** la L.R. 8 luglio 1977, n. 47, recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana" e ss.mm.ii;
- Visto** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. ed in particolare l'art. 63, comma 8 e seguenti;
- Vista** la L.R. 13 gennaio 2015, n. 3, recante, tra l'altro, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci";
- Vista** la L. 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- Vista** la L.R.30 aprile 1991, n. 10 recante "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa", ed, in particolare, l'art. 11bis;
- Vista** la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";
- Visto** il D.Lgs. 18 giugno 1999, n. 200 recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana recanti integrazioni e modifiche al D.Lgs. 6 maggio 1948, n. 655, in materia di istituzione di una Sezione giurisdizionale regionale d'appello della Corte dei Conti e di controllo sugli atti regionali";
- Visto** l'art. 56 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e s.m.i., che ha istituito, presso l'allora Assessorato regionale Bilancio, Dipartimento Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale, il "Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali" quale organismo preposto al coordinamento, allo sviluppo ed alla razionalizzazione dei sistemi informativi nella Regione Siciliana;
- Vista** la legge regionale 15 maggio 2000, n.10;
- Visto** l'art. 78 della L.R. 27.04.2001, n. 6, e s.m.i. che recita: "**Svolgimento attività informatiche - Per lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali, ivi comprese quelle necessarie per l'attuazione della misura 6.2.1. - Reti e servizi per la società dell'informazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006, la Regione si avvale di una apposita struttura societaria, con unica ed esclusiva funzione di servizio per la Regione stessa (...)**";
- Visto** il D.D.G. n° 1135 del 22/09/2005 della Ragioneria Generale della Regione Dipartimento Bilancio e Tesoro che ha aggiudicato in via definitiva la gara, indetta con

81

D.D.G. n° 206/2005, “*Procedura a seguito di gara infruttuosa con pubblicazione di bando per la scelta di un socio per la costituzione di una società per azioni avente ad oggetto lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali ed al quale affidare la realizzazione della piattaforma telematica integrata della Regione Siciliana*” al Raggruppamento Temporaneo d’Imprese (R.T.I.) costituito tra Atos Origin Italia s.p.a. (successivamente acquistata da Engineering s.p.a. mediante acquisto di ramo d’azienda) e Accenture s.p.a., costituitosi, a seguito dell’aggiudicazione, nella società Sicilia e-Servizi Venture;

Vista la Convenzione Quadro, prevista dalla gara di cui al punto precedente ed ai sensi del richiamato art. 78, per la gestione delle attività informatiche di competenza delle Amministrazioni Regionali stipulata, in data 21.05.2007, tra:

- la Regione Siciliana, rappresentata dal Dipartimento Bilancio e Tesoro,
- la società Sicilia e-Servizi Venture s.c.a.r.l., partner tecnologico privato costituito dalle due società facenti parte del predetto R.T.I.,
- la società Sicilia e-Servizi s.p.a., allora società mista regionale a maggioranza pubblica, partecipata, al 51%, dalla Regione Siciliana ed, al 49%, dalla Società Sicilia e Servizi Venture s.c.a.r.l.,

la quale, in particolare, all’art. 11, prevedeva che *“Il socio di minoranza si obbliga a prestare in modo continuativo alla Società il proprio Know How nel campo delle attività informatiche, ed a tal fine a fornire alla Società le conoscenze, le competenze tecniche, i ritrovati, le qualificazioni professionali necessarie, ed in generale ogni collaborazione per il migliore adempimento da parte della Società medesima dei compiti di gestione oggetto della presente Convenzione”*

Visto il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante l’abrogazione del Reg. (CE) n.1783/1999;

Visto il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006 del Consiglio dell’Unione Europea e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n.1260/1999 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione U.E. il 13 luglio 2007, e s.m.i.;

Visto il Programma Operativo (PO) FESR Sicilia 2007/2013, adottato con decisione della Commissione Europea C(2007) 4249 del 7 luglio 2007 e s.m.i.;

Visto l’Asse 4 di tale P.O. *“Diffusione della ricerca, dell’innovazione e della società dell’informazione”* ed, in particolare: a) l’Obiettivo Operativo **4.2.1** *“Diffusione delle TIC per potenziare la capacità competitiva del sistema delle PMF”* e la Linea di Intervento **4.2.1.3** *“Sviluppo di sistemi di competitive intelligence”*; b) l’Obiettivo Operativo **4.2.2** *“Incentivare l’accesso e la diffusione di servizi connessi all’uso delle TIC, con particolare riferimento alle esigenze di superamento dei fenomeni di digital divide e dei divari territoriali tra aree*

urbane ed aree interne rurali” e la Linea di Intervento 4.2.2.A “azioni volte a incrementare i servizi digitali avanzati pubblici quali, a titolo esemplificativo, servizi di e-government, e-health, e-democracy, e-inclusion, azioni mirate a completare la rete regionale di connettività veloce a banda larga, al fine di promuovere una diffusione qualitativamente omogenea delle infrastrutture di comunicazione in tutte le aree della regione, riducendo il digital divide che caratterizza parte del territorio siciliano e realizzando così una società dell’informazione pienamente inclusiva”, che ha inglobato le precedenti linee 4.2.2.01, 4.2.2.02, 4.2.2.03, 4.2.2.04 e 4.2.2.05 cui facevano riferimento tutte le operazioni ammesse a finanziamento antecedentemente alla emanazione della Delibera di Giunta Regionale del 19.01.2012, n. 20, di modifica del P.O.; c) la Linea di Intervento 4.2.2.B “Azioni volte a incrementare le dotazioni tecnologiche anche dei laboratori didattici e l’accesso alle reti delle istituzioni scolastiche”;

- Visto** il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, di esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 in materia di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007/2013;
- Viste** le “Linee Guida per l’attuazione del PO FESR 2007/2013” adottate con deliberazione della Giunta Regionale del 23 novembre 2010, n. 439, e s.m.i.;
- Vista** la Decisione C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013 della Commissione Europea (COCOF) recante gli *“orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall’Unione nell’ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici”*, avuto particolare riguardo a quanto in essa riportato in premessa della stessa *“le tipologie di irregolarità descritte nella sezione 2 sono i tipi di irregolarità più frequentemente riscontrate. Altre irregolarità non indicate in tale sezione dovrebbero essere trattate secondo il principio di proporzionalità e, ove possibile, in analogia ai tipi di irregolarità individuate in questi orientamenti”*;
- Visto** l’art. 35 della L.R. 15 maggio 2013 n.9 e s.m.i, con il quale è stato istituito, presso l’Assessorato regionale all’Economia, l’ *”Ufficio per l’attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l’attività informatica della regione e delle pubbliche amministrazioni regionali”* (la cui denominazione abbreviata, ai sensi della D.G.R. n. 178 del 18.04.2018, risulta essere *“Autorità Regionale per l’Innovazione Tecnologica”* - ARIT) al quale sono state attribuite le competenze in materia di servizi informatici della Regione per come definite nel richiamato art. 56 della L.R. n.10/1999 e s.m.i. nonché all’art. 78 della L.R. n.6/2001 e s.m.i. di cui in precedenza;
- Vista** la delibera della Giunta Regionale n. **84** del **26.03.2014**, che ha individuato l’Ufficio per l’attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l’attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali (ARIT) quale **Centro di Responsabilità** (di seguito CdR) delle linee d’intervento 4.2.1.3, 4.2.2.A e 4.2.2.B, in sostituzione del precedente CdR, il Dipartimento Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale della Regione;
- Visto** il D.P.Reg. n. 2588 del 06/05/2019, con il quale è stato conferito al dott. Vincenzo Falgares, l’incarico di Dirigente Generale dell’Ufficio di Coordinamento dei Sistemi Informativi regionali e l’attività informatica della Regione e delle Pubbliche Amministrazioni Regionali, denominato altresì *“Autorità Regionale per l’Innovazione Tecnologica”*;
- Visto** il D.D.R. n. **48** del **5.08.2014**, registrato presso la Corte dei Conti il **23/09/2014**, reg. n.1

fig. 2, e successivi aggiornamenti, con il quale è stata approvata la Pista di Controllo relativa alla Linea di Intervento sopra citata;

- Considerato** che, il CdR pro-tempore, al fine del raggiungimento degli obiettivi delle suindicate Linee di Intervento del P.O. F.E.S.R. 2007/2013, nell'anno 2009, secondo le disposizioni del richiamato art. 78, ha sottoscritto con Sicilia e-Servizi diversi contratti afferenti la realizzazione di svariati sistemi informativi complessi, tra i quali quello oggetto del presente provvedimento, individuati con riguardo alle esigenze che erano state segnalate da diversi Dipartimenti regionali, al fine di poter erogare, ai cittadini ed imprese utenti della Regione, servizi on-line, allora avanzati, di propria pertinenza;
- Visto** il D.R.G. n. 1445 del 05/10/2009, registrato presso la Corte dei conti in data 04.12.2009, reg. n. 1, fg. n. 3, con il quale il progetto "Sistema per la Gestione delle Istanze di Integrazione Fondo Rischi (SI-FIDI)", CUP: G62E08000010006 – Cod. Caronte SI_1_271, è stato ammesso a finanziamento a valere sulla Linea di Intervento 4.2.2.01 del P.O. in argomento, per l'importo complessivo di € 1.114.418,40 IVA inclusa;
- Considerato** che, con il medesimo provvedimento, è stato approvato il contratto stipulato in data 30/09/2008, per l'importo di € 1.051.572,00 IVA inclusa, tra il Centro di Responsabilità pro-tempore, l'allora Dipartimento Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale della Regione, il Dipartimento Finanze e Credito e Sicilia e-Servizi s.p.a., ed, inoltre, è stato assunto l'impegno di € 1.114.418,40 IVA inclusa, a valere sul capitolo 612013, imp. 4, del Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario di riferimento, dei quali € 1.051.572,00, IVA inclusa, in favore di Sicilia e-Servizi s.p.a.;
- Considerato** che, con D.R.G.n. 2152 del 15/12/2009, è stato approvato il certificato di Collaudo della procedura SI-FIDI, n. prot. 11214 del 30/07/2009, effettuata dalla commissione di collaudo nominata con DRG n. 1106 del 16/07/2009;
- Considerato** inoltre, che, con il medesimo provvedimento, in esito al certificato di collaudo di cui in precedenza, è stata disposta la liquidazione dell'importo di € 1.051.572,00 I.V.A. inclusa, erogata con il mandato n. 5 del 15/12/2009 di pari importo, in favore di Sicilia e-Servizi spa;
- Visto** il D.R.G. n. 1135 del 27/05/2013, registrato presso la Corte dei conti in data 26/09/2013, reg. n. 1, fg. n. 4, con il quale, in conformità ai Regolamenti CE n. 1083/2006 e n. 1828/2006 ed al P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013, il progetto in argomento è dichiarato concluso;
- Considerato** pertanto, che a Sicilia e-Servizi S.p.A. è stata erogata, complessivamente, la somma di € 1.051.572,00 IVA inclusa;
- Considerato** che, a far data dal 23/12/2013, alla scadenza del rapporto societario, **Sicilia e Servizi Venture s.c.a.r.l. ha lasciato** la compagine societaria, **senza avere adempiuto agli obblighi contrattuali**, scaturiti dal bando dell'anno 2005 nonché dalla propria offerta di gara e dalla **Convenzione quadro** del 21/05/2007 di cui in precedenza, **avuto riguardo al trasferimento di know how da operare mediante il ripopolamento societario con personale appositamente formato nel corso del rapporto societario, che di fatto non è avvenuto**, rendendo impossibile l'autonomia operativa Sicilia e-Servizi (divenuta nel frattempo società "in house" denominata Sicilia Digit@le s.p.a.) e, quindi, nel caso specifico, la possibilità di utilizzare e gestire quanto realizzato, finanziato con le risorse del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

- Considerato** inoltre, che il mancato trasferimento di know how era stato già da tempo oggetto di contestazione da parte della Regione Siciliana la quale, avendo preso atto del mancato avvio del piano di strutturazione societaria di Si.Se. (cfr. note prot. n. **30664** del **3.6.2009** e prot. n. **59818** del **3.11.2009**), con nota prot. n. **28365** del **31.5.2010**, aveva ribadito che il *“trasferimento del know-how, per il tramite del popolamento aziendale [era stata la] ragione fondante della decisione da parte dell’Amministrazione regionale di adottare il modello organizzativo della società”*, rammentando, inoltre, che *“il mancato popolamento [era] foriero di gravi e ingenti danni per la Regione Siciliana”*;
- Vista** la nota prot. n. **937** del **18.02.2015**, con la quale questo Ufficio, in relazione alle perplessità sulla reale possibilità di concludere i progetti avviati, tra i quali quello in argomento, entro il periodo di ammissibilità della spesa dei programmi comunitari a causa delle oggettive difficoltà operative della nuova società *“in house”* Sicilia e-Servizi determinate dal mancato trasferimento di know how di cui ai punti precedenti, ha richiesto il ritiro temporaneo, dalla certificazione di spesa afferente alla Linea d’Intervento **4.2.2.A** ed alla Linea d’Intervento **4.2.1.3**, di tutti gli importi relativi ai contratti affidati all’allora società mista Sicilia e-Servizi, così come elencati nella medesima nota e tra i quali il progetto in argomento;
- Vista** la nota prot. n. **4543** del **9.03.2016** dell’Autorità di Gestione, contenente le indicazioni circa gli *“adempimenti di chiusura”* dei progetti finanziati con le risorse in argomento e la relativa certificazione finale, tra i quali l’adozione di un opportuno provvedimento amministrativo contenente, tra l’altro, anche la dichiarazione che il progetto *“è funzionante (completato e in uso ossia **fruito** dai destinatari della Linea di intervento del PO) o lo sarà entro e non oltre il 31 dicembre 2016”*;
- Considerato** che per il progetto in argomento non sono ricorse le condizioni, previste nella nota di cui al punto precedente, per la *“chiusura”* dello stesso e per poter certificare la spesa sostenuta in quanto, per come esposto in precedenza, Sicilia e-Servizi, per il mancato trasferimento di know how, non era in grado di potere utilizzare e gestire il progetto ammesso a finanziamento con il succitato D.R.G. n. 1445 del 05/10/2009 né, conseguentemente, l’Amministrazione regionale poteva rendere la prevista *“dichiarazione”*;
- Considerato** altresì che, su richiesta dell’European Anti-Fraud Office (OLAF), l’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), con parere n. AG67/2015/ del 21 ottobre 2015, si è espressa negativamente sull’affidamento diretto, da parte della Regione Siciliana, di contratti pubblici alla società mista di servizi telematici Sicilia e-Servizi S.p.a., a seguito della gara espletata nel 2005 per selezionare il socio di minoranza della società mista di cui all’art. 78 della legge regionale n. 6/2001;
- Considerato** che, con nota prot. n. **1138** dell’**8.03.2017**, il presente Centro di Responsabilità, non essendo state superate le criticità che avevano determinato la sospensione disposta con la citata nota prot. n. **937** del **18.02.2015** e per l’impossibilità di poter *“concludere”* il progetto in argomento nell’accezione di cui alla predetta nota prot. n. **4543/2016** nonché per l’intervenuto parere ANAC, ha comunicato il ritiro definitivo della certificazione a valere sul PO FESR Sicilia 2007/2013, Linee di Attività **4.2.1.3** e **4.2.2.A**, degli importi oggetto della summenzionata nota prot. n. **937** del **18.02.2015**, tra le quali quella relativa al progetto in argomento che, pertanto, non è stato ricompreso nella Certificazione Finale delle Operazioni di pertinenza e, conseguentemente, non è stato e non sarà oggetto di rimborso da parte della Commissione Europea;
- Considerato** altresì, che il grave inadempimento del mancato trasferimento di know how e del ripopolamento societario è stato già posto a base della *“Domanda di risoluzione della Convenzione Quadro del 21/05/2007 per grave inadempimento dell’ex socio priva-*

to (Venture)” nonché della “*Domanda di risarcimento dei danni*” contenute nella “*Comparsa di risposta con domande riconvenzionali*” del 16/05/2016 espressa dall’Avvocatura Distrettuale dello Stato (ADS) di Palermo in sede dell’udienza dello 08/06/2016 del Tribunale di Palermo Sezione V Civile – G.U. Dott.ssa Gualazzi - per il procedimento giudiziale RG. n. 3575/2016;

Considerato inoltre ancora, che, sempre per quest’ultimo procedimento giudiziale, nella successiva udienza del 9/11/2016, sempre l’ADS, nella “**Memoria ex art. 183, co. 6, n. 1 c.p.c.**”, precisa la domanda di risarcimento dei danni subiti dall’Amministrazione regionale per effetto degli inadempimenti di cui al punto precedente, quantificandoli in € **95.643.287,32**, somma che ricomprende anche la perdita del finanziamento comunitario su tutti i progetti affidati a Sicilia e-Servizi e già ammessi a finanziamento a valere sul PO FESR 2007/2013, tra i quali anche il progetto in trattazione;

Visto il D.D.R. n. **81** del **27.05.2017**, adottato dallo scrivente Centro di Responsabilità unitamente ai DD.DD.RR. nn. **59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79**, e **80** (riguardanti gli altri progetti affidati a Sicilia e-Servizi e già finanziati con le risorse del P.O. F.E.S.R. 2007/2013) a conclusione della procedura avviata con la nota prot. n. **1545** del **31.03.2017** inviata a **Sicilia Digit@ale s.p.a.** già Sicilia e-Servizi s.p.a., con il quale è stato disposto:

- la revoca totale del finanziamento concesso con D.R.G. 1445 del 05/10/2009;
- l’annullamento in autotutela del D.R.G. 1445 del 05/10/2009, del D.R.G.n. 2152 del 15/12/2009, del D.R.G. n. 1135 del 27/05/2013;
- la nullità ed inefficacia del contratto nonché egli atti discendenti;
- il recupero della quota parte di finanziamento già erogata a Sicilia e-Servizi oltre gli interessi legali;

Visto il rilievo della Corte dei conti per la Regione siciliana n. **30** del **13.07.2017** sul provvedimento di cui al punto precedente, con il quale la Corte, in particolare, ha segnalato che il medesimo provvedimento era viziato da profili di illegittimità, evidenziati nel medesimo rilievo;

Viste la risposta dell’Ufficio al predetto rilievo n. **30**, trasmessa con nota prot. n. **3822** del **10.08.2017**, con la quale sono state fornite alcune controdeduzioni alle criticità segnalate dalla Corte dei conti;

Vista la **PEC** del **18.07.2017** dell’Avv. Maria Beatrice Miceli, assunta al protocollo informatico di questo Ufficio al n. 3463 del 19.07.2017, contenente l’ “**Atto dichiaratorio e di diffida**” in nome e per conto di Sicilia Digitale, nel quale è contenuta, tra l’altro, la richiesta, per le ragioni indicate nella medesima nota, di ritirare o annullare il predetto D.D.R. n. 81 e tutti gli altri analoghi provvedimenti adottati;

Vista la Deliberazione n. **6/2017/PREV** del **12.01.2017**, della Corte dei conti Sezione del Controllo per la Regione Siciliana relativa agli atti da sottoporre al controllo preventivo di legittimità;

Vista la Deliberazione n. **144/2017/PREV**, adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti, nell’adunanza dell’**11.09.2017**, depositata in segreteria il 21.9.2017 e trasmessa all’ufficio con nota prot. n. **8103** del **21.09.2017**, con la quale il Presidente del Collegio della Sezione di Controllo, nel ribadire i contenuti dei rilievi sui provvedimenti esaminati nell’adunza e nell’evidenziare che l’Amministrazione regionale, comunque, già prima dell’adozione di tutti i provvedimenti in argomento, tra i quali quello in esame, attraverso la nota prot. n. **1138** dell’**8.03.2017**, aveva deciso di ritirare definitivamente le corri-

spondenti dichiarazioni di spesa e a non avanzare domande di pagamento all'Unione Europea relativamente alle risorse per i 23 progetti a valere sulla Linea d'intervento 4.2.2.A del P.O. F.E.S.R. 2007/2013, conformemente alle norme sul controllo preventivo di legittimità prima richiamate, **ha ritenuto di non poter esercitare tale controllo preventivo di legittimità** sui provvedimenti deferiti e, conseguentemente, **ha deliberato il non luogo a provvedere sugli stessi**;

Considerato che, inoltre, con tale pronunciamento, la Corte dei conti, ha disposto la trasmissione di tutti gli atti relativi alla vicenda de qua alla Procura Regionale della CdC, al fine dell'accertamento di eventuali responsabilità erariali;

Considerato altresì, che tale pronunciamento della Corte dei conti sul provvedimento in argomento nonché su tutti gli analoghi provvedimenti, ha reso non necessario qualsiasi tipo di riscontro al sopra citato “**Atto dichiaratorio e di diffida**” del **18.07.2017** trasmesso con PEC dall'Avv. Maria Beatrice Miceli, in nome e per conto di Sicilia Digitale;

Considerato ancora che, come indicato in precedenza ed in conformità a quanto evidenziato dalla Corte dei conti nel suo rilievo n. **30** nonché con la sopra citata Deliberazione n. 144/2017, l'Amministrazione regionale, per il tramite dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato in sede del procedimento giudiziale RG. n. **3575/2016**, ha già avanzato la “**Domanda di risoluzione della Convenzione Quadro**”, e pertanto dei conseguenti contratti tra i quali quello in argomento, nonché la “**Domanda di risarcimento dei danni**” che ricomprendente la perdita del finanziamento argomento del presente provvedimento;

Ritenuto opportuno, per effetto delle considerazioni precedenti, annullare il D.D.R. n. 81 del 27.05.2017;

Ritenuto opportuno, pertanto, rinviare l'adozione di ulteriori atti e provvedimenti consequenziali, anche per il recupero delle somme erogate e il risarcimento dei danni subiti dalla Regione, all'esito del giudizio di cui al punto precedente nonché degli accertamenti conseguenti alla deliberazione della Corte dei Conti n. 144/2017/PREV del 11.9.2017, depositata in segreteria il 21.9.2017 e di ogni ulteriore azione che la Regione riterrà di esercitare nelle competenti sedi giurisdizionali, ove non dovessero ricorrere i presupposti, anche nei confronti di Sicilia Digit@le S.p.A.;

Ritenuto opportuno, infine, a seguito della sopracitata Deliberazione n. **144/2017** ed in conformità ai Regolamenti comunitari, nazionali e regionali che disciplinano le risorse del P.O. F.E.S.R. 2007/2013, procedere, comunque, alla **disimputazione** dell'importo del progetto in argomento di cui al D.R.G. n. 1445 del 05/10/2009 da tale Fonte Finanziaria nonché provvedere alla chiusura della relativa Operazione nel sistema informativo di monitoraggio “CARONTE”;

DECRETA

Art. 1 Per quanto esposto in premessa, il D.D.R. n. **81** del **27.05.2017** è annullato.

Art. 2 Per le motivazioni indicate in premessa ed in conformità ai Regolamenti Comunitari, nazionali e regionali che disciplinano le risorse del PO FESR 2007/2013, è **disposta la disimputazione**, a valere sulla Linea di Intervento **4.2.2.A** del medesimo P.O., dell'importo di € **1.114.418,40** IVA inclusa (€ **unmilionecentoquattordicimilaquattrocentodiciotto/40**) di cui al D.R.G. n. **1445** del **05/10/2009** e relativo al progetto “*Sistema per la Gestione delle Istanze di Integrazione Fondo Rischi (SI-FIDI)*”, CUP: **G62E08000010006** – Cod. Caronte **SI_1_271**.

- Art. 3** È disposta, pertanto, la **chiusura** dell'Operazione di cui al punto precedente sul sistema informativo di monitoraggio "CARONTE".
- Art. 4** Tutti gli ulteriori atti e provvedimenti consequenziali al presente provvedimento, anche per il recupero delle somme erogate e il risarcimento dei danni subiti dalla Regione, saranno adottati all'esito del procedimento giudiziale RG. n. **3575/2016**, degli accertamenti conseguenti alla deliberazione della Corte dei Conti n. 144/2017/PREV del 11.9.2017 nonché di ogni ulteriore azione che la Regione riterrà di esercitare nelle competenti sedi giurisdizionali.
- Art. 5** Il presente Provvedimento è soggetto all'obbligo della pubblicazione nel sito ufficiale di questo Dipartimento ai sensi della Legge regionale 12 agosto 2014 n. 21, art.68, nonché pubblicato sul sito www.euroinfocilia.it; inoltre, per effetto della citata deliberazione della Corte dei Conti n. 144/2017/PREV del 11.9.2017 ed in conformità a quanto previsto dalla pista di controllo della linea di intervento 4.2.2.A del PO FESR 2007/2013, sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato dell'Economia per i controlli di rito.

Palermo, 6/6/2019


Il Dirigente dell'Area 3
Mario Lanza


Il Dirigente Generale
Vincenzo Falgares